

La presentazione Analisi su aspetti reconditi della convivenza

L'«altro» Sudtirolo

Uscito il libro di Giudiceandrea e Mazza

BOLZANO — L'inferno sono gli altri, aveva detto un grande filosofo francese. Se poi ci si mettono di mezzo lingua, cultura e storia «l'altro» può risultare ancora più indigesto. Stare insieme è, in ultima analisi, un'arte. Tra moglie e marito ma anche tra diverse comuni-

tà, la situazione in cui tutti noi in Alto Adige viviamo.

«Stare insieme è un'arte» è però anche il titolo di un nuovo libro di Lucio Giudiceandrea e Aldo Mazza, edito da Alfabeta, che inaugura la collana «Territorio, Gesellschaft» e che ieri sera è stato presentato alla città di Bolzano presso l'Eurac.

Un libro che parla del percorso faticoso che la nostra società deve intraprendere per non cadere nella deriva etnica e diventare invece un modello di convivenza, dove le diverse comunità e identità non siano concorrenti ma complementari.

«Quando mi è stato chiesto di presentarlo al pubblico ho detto "oddio, un altro libro sulle solite questioni" — ha spiegato lo studioso Francesco Palermo di fronte a una numerosa platea — invece è un libro scritto dalla migliore intelligenza italiana, dove il concetto di passare dal loro al tu, dall'identità collettiva a quella individuale è centrale. Dobbiamo però non esagerare e ossessionarci con il problema della convivenza perché ogni tanto, pensandoci meno, risulta tutto più facile. È fondamentale trovare un giusto punto di equilibrio e questo libro dà ottimi spunti di riflessione».

Il giornalista e autore del libro Giudiceandrea ha colto

l'osservazione e ha così spiegato l'idea cardine sulla quale si basa il volume: «Noi non vogliamo ossessionarci ma attrezzarci. Cosa vuol dire questo titolo? Stare insieme tra persone che appartengono a lingue e culture diverse non è naturale e nemmeno facile. Bisogna essere disponibili e metterci della propria energia. Stare insieme è artificiale, bisogna volerlo, solo così si arriverà allo stare insieme inteso come *miteinander* e non solo *nebeneinander*».

Poi un riferimento alla situazione attuale: «Assistiamo a una crisi economica senza eguali e un nuovo modello di assegnazione delle risorse per la presenza di nuovi gruppi si fa largo. Se tutto questo ci viene addosso senza aver consolidato l'arte dello stare insieme andremo necessariamente incontro a una nuova stagione conflittuale», ha terminato il giornalista Lucio Giudiceandrea. Sull'importanza dello sforzo personale si è soffermato anche l'autore Aldo Mazza: «Non bisogna arrendersi al sistema, c'è una spinta dal basso molto forte. Se rinunciamo alla voglia di stare con l'altro anche il sistema si ferma, al contrario riusciamo a influenzarlo, esempio su tutti sono le sperimentazioni linguistiche».

Matteo Battistella



Autori Giudiceandrea e Mazza alla presentazione di ieri sera